

**CONGRESSO CISL**

**Sbarra: un nuovo patto sociale**

Pini a pagina 21

# Sbarra: «Nuovo patto sociale per la ricostruzione dell'Italia»

## L'ASSISE

La **Cisl** apre il congresso. Il segretario generale delinea la rotta: dal lavoro di qualità alla crescita dei salari passando per il no al «salario minimo di Stato». Pensioni: no ai 67 anni con lo "scalone" dal 2023

NICOLA PINI

**A**ll'Italia «serve una vera e propria ricostruzione» che, oggi più che mai, ha bisogno per affermarsi di un patto sociale tra imprese, governo e sindacati e di una nuova politica dei redditi. Un «nuovo modello di sviluppo» che faccia perno sul valore del lavoro perché gli anni drammatici della pandemia dimostrano che «è il lavoro che ha salvato l'Italia e l'Europa» e «che non può bastare un algoritmo a far girare il mondo» al posto delle persone in carne e ossa. Il segretario generale **Luigi Sbarra** dal XIX congresso della **Cisl** delinea la rotta del sindacato. A partire da un approccio contrattualista e partecipativo che lo porta a dire no al «salario minimo di Stato» e a lanciare una raccolta di firma perché i lavoratori siano rappresentati negli organismi direttivi delle aziende, a partire da quelle pubbliche. Dopo il Covid, con la guerra in corso e il boom dell'inflazione oggi siamo «nel mezzo di una tempesta perfetta» che, avverte il numero uno della **Cisl**, «da qui a dicembre graverà sulle famiglie e sui bilanci per 70-100 miliardi». Le priorità sono quelle, intanto, di difendere i consumi e l'oc-

cupazione nella fase di emergenza, poi in prospettiva di dare respiro ai redditi con una riforma del fisco e il rinnovo i contratti. «Dopo decenni di perdita salariale, non possiamo accontentarci di riallineare i redditi all'inflazione, dobbiamo elevare il potere reale d'acquisto di lavoratori, pensionati e famiglie», afferma **Sbarra** che chiede di rivedere «i criteri di distribuzione della produttività» e «l'indice di rivalutazione dei salari» anche alla luce del caro-energia ma «senza automatismi anti-storici».

Agli altri sindacati **Sbarra** offre una nuova stagione di dialogo, dopo la rottura sullo sciopero generale di Cgil e Uil lo scorso dicembre, purché questo non significhi «omologazione a un pensiero unico». «L'unità non è un feticcio fine a se stesso», deve essere invece costruzione di sintesi avanzate». È il disegno di un sindacato «autonomo, contrattualista, riformista e pragmatico» che, spiega **Sbarra**, «non rinuncia al conflitto quando è necessario ma che ambisce ed è capace di essere strumento di trasformazione in senso solidale partecipativo».

«Esserci per cambiare. Persona, lavoro, partecipazione per il futuro del Paese». Lo slogan scelto per l'assise confederale cita una frase di Tina Anselmi, l'esponente democristiana che iniziò il suo impegno pubblico proprio nella **Cisl** e alla quale **Sbarra** dedica il congresso, ricordandone la partecipazione alla guerra partigiana. Una sottolineatura non casuale con il segretario schiera la **Cisl** «nel supporto incondizionato alle ragioni dell'Ucraina», bocciando la strada di «una pace purché sia».

Al congresso, cui sono presenti oltre mille delegati in rappresentanza di oltre 4 milioni di iscritti, ieri hanno inviato un messaggio papa Francesco, invitando il sindacato a una «rinno-

vata attenzione alla centralità della persona umana» e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che indica «nella dignità del lavoro il motore del progresso dell'intera società». Ad ascoltare il segretario, qualche ministro e i leader dei partiti e degli altri sindacati, mentre oggi l'assise ospiterà un intervento di Mario Draghi. Al premier **Sbarra** riconosce di avere riavviato un dialogo sociale dopo la fase «disastrosa della disintermediazione». Segnali che oggi vanno rafforzati. «Lanciamo la sfida al governo e alle associazioni datoriali e alle altre organizzazioni sindacali a ritrovarsi per concertare e condividere un nuovo e moderno patto sociale, che metta come priorità la qualità e la stabilità del lavoro, il rilancio degli investimenti e la coesione sociale», ha detto **Sbarra** richiamando «lo spirito del '93». Il no al salario minimo legale è motivato invece dal rischio che «milioni di persone escano dalle buone tutele dei contratti». La via, per **Sbarra**, resta quella «pattizia, dell'estensione dei migliori contratti». Tra le priorità della **Cisl** anche una riforma delle pensioni, con la richiesta rilanciata di uscire dopo 41 anni di contributi o dai 62 anni di età - evitando lo "scalone" di 5 anni che si produrrà dal 2023 - e una particolare attenzione all'attuazione del Pnrr che dovrà contribuire ad aumentare l'occupazione, specialmente femminile e giovanile, e a ridurre le disuguaglianze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 32 %

## **Una proposta contro sfruttamento digitale**

Un disegno di legge per tutelare i lavoratori del mondo digitale. La proposta, in nove articoli per «tutelare il lavoro nei casi di utilizzo di piattaforme digitali e a contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo», arriva dai senatori della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia, sullo sfruttamento e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro pubblici e privati. Un'iniziativa che incassa la «piena adesione» del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, e che, ricorda, un ddl di sua iniziativa «che collima con questa proposta».

